

CI SARÀ PIÙ ATTENZIONE AGLI INVESTIMENTI NELLE PMI

Fondo Italiano alla fase 2

DI ANDREA MONTANARI

Tra i tanti consulenti, avvocati e banchieri d'affari che lavorano intorno al Fondo Italiano d'Investimento c'è qualcuna che parla di una «necessaria rifocalizzazione dell'attività d'investimento fatta finora». Dall'interno del veicolo promosso da banche (Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps e Istituto Centrale delle Banche popolari), associazioni di categoria (Abi e Confindustria), politica (ministero delle Finanze e indirettamente la Cdp) invece parlano di «naturale evoluzione della strategia intrapresa finora». Sta di fatto che con l'arrivo del nuovo consiglio d'amministrazione del Fondo, presieduto da luglio da Innocenzo Cipolletta affiancato dal riconfermato amministratore delegato Gabriele Cappellini, ha deciso di effettuare un approfondito check-up dell'attività svolta dal veicolo che finora ha investito in 32 aziende italiane di piccole e medie dimensioni che rappresentano un fatturato aggregato di 1,9 miliardi e che hanno visto il Fondo mettere mediamente 9,5 milioni nel capitale di ognuna. Il Fondo detiene anche 17 partecipazioni indirette come fondo di fondi, alle quali sono state destinate risorse per 450 milioni. La ricognizione del portafoglio e delle modalità di spesa, secondo quanto riferito da fonti vicine alla società a *MF-Milano*

Innocenzo
Cipolletta

Finanza, sarebbe iniziata poco più di un mese fa e avrebbe avuto il consenso dei consiglieri espressi dai soci bancari. L'obiettivo del cda del Fondo d'Investimento, che impiega 45 persone (dato al 31 dicembre 2012), è «focalizzarsi su investimenti nelle eccellenze del made in Italy», dicono le fonti interpellate. Non si tratta di una retromarcia rispetto a quanto fatto finora da Cappellini e dai 30 partner e manager suddivisi nei cinque investment team (Nord Est, Nord Ovest, Centro Sud, Fondo di Fondi e Progetti Speciali e Monitoraggio), ma di una ridefinizione degli obiettivi con l'obiettivo di dare maggior sostegno allo sviluppo delle aziende già partecipate, molte delle quali sono pronte per acquisizioni e per un'espansione all'estero. Del resto, fanno notare dal Fondo Italiano d'Investimento, con tutte le operazioni realizzate finora sono stati messi sul piatto 800 milioni. A questi vanno aggiunti i 150 milioni di commissioni e i 100 destinati al follow-on (re-investimento) a favore delle aziende già in portafoglio. Mentre per quel che riguarda l'attività di investimento nel fondo di fondi, è plausibile che entro fine anno il veicolo allarghi il portafoglio portandolo da 17 a 20-21 partecipazioni. Al contempo Cappellini vorrebbe promuovere un secondo progetto d'investimento per lo sviluppo del sistema produttivo e industriale. Ma questa volta l'obiettivo sarebbe coinvolgere i fondi pensione e le casse previdenziali quali sottoscrittori primari al posto del sistema e delle istituzioni bancarie. (riproduzione riservata)

